ANNO XXXIV — Giovedì, 24 novembre 1881. — N. 324

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Un Anno	Sei Mesi	Tre Mesi
Provincie del Regno	L. 32	16	8
Estero	» 60	» 30	» 15
Per tutti gli Stati d'Europa, Egitto, Tunisia, Stati Uniti dell'America Meridionale	» 80	» 40	» 20
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 96	» 48	» 24

Gli abbonamenti decorrono sull'intera d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5
In altre provincie cent. 10
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 25.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
All'Estero, presso l'Agenzia Havas, Bullier e C.ie, place de la Bourse, 8, Parigi — Agenzia Haasenstein e Vogler, Rudolfsplatz, 13 — Rudolf Mosse, Dorotheergasse, 11, Vienna — Daube e C.ie, 69, Lombard Street, Londra — Inserzioni e articoli firmati all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prevalgono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi del Signori L'Orsanna, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE.

Pel Regno:		Per Roma:	
Un anno	L. 32	Un anno	L. 30
Semestre	» 16	Semestre	» 15
Trimestre	» 8	Trimestre	» 7,50
Un mese	» 3	Un mese	» 2,50

Roma, 23 novembre

BOLLETTINO POLITICO

Questo sia il disegno del sig. Bert, ministro della pubblica istruzione in Francia, non lo si dice. Il telegrafo si è spesso soltanto che riguarda i rapporti tra le Chiese e lo Stato. Perchè, adunque, che dovesse consistere in una modificazione del concordato. E lo spirito di questa modificazione si può argurire dal carattere e dalle tendenze della persona che la propone. Il sig. Paolo Bert, valoroso scienziato, è uno dei più recisi e violenti campioni del liberalismo francese nella lotta contro al clericalismo. La sua sola nomina fu un programma. I clericali ne provarono grandissima irritazione e ancora non si sono ripresi dallo sgomento che produsse nelle loro file. Anche l'opposizione che fu il Senato al ministero Gambetta, o per la quale inevitabile sembra un conflitto, previene, oltre che dall'annunziata revisione della Costituzione, eziandio dalla presenza del sig. Bert nel governo. Si ricorda, d'altra parte, il grido di guerra che risuonò altra volta in bocca al signor Gambetta: *il clericalismo: ecco il nemico*. Per quanto l'impegno del presidente del Consiglio sia pieghevolissimo e l'opportunismo suo la negazione dei principii, tuttavia quei giri onde vestigli un tempo dalle vicende dell'anima ne doveva esprimere il vero ed intimo pensiero, che dalle necessità del governo egli non sarà disportato a tradurre in atti. Quindi nasce la diffidenza di tutti gli elementi clericali della Francia, che sono segnatamente numerosi e potenti nel Senato, verso il nuovo ministero, il quale da questo lato avrà forse del filo da torcere. In tutta Europa il vento spira contrario al clericalismo. Nella stessa Spagna, che fu sempre la rocca fedelissima del papato e della Chiesa, esso fa sentire invano nella lingua i più autorevoli prelati, gli arcivescovi e cardinali. Il Senato di Madrid udì con rispettosa attenzione i discorsi degli arcivescovi di Salamanca e di Santiago, ma fece plauso alle dichiarazioni del ministro degli affari esteri, che, dopo aver difeso la condotta del governo italiano nell'occasione del trasporto delle ceneri di Pio IX, respinse le istanze dei prelati, i quali avrebbero voluto che il governo spagnuolo, mercè dell'accordo delle potenze europee, promuovesse il ristabilimento del potere temporale.

Non dobbiamo, pertanto, meravigliarci, che in Francia, il paese delle grandi lotte del liberalismo contro il clericalismo, si vengano manifestando, più chiaramente di prima, tendenze meglio rispondenti all'indole dei tempi. Se non che questa medesima tendenza moltiplicherà senza i nemici del ministro Gambetta. Già il modo con cui fu composto, gli alienò l'animo di molti. Gli amici ne vogano la debolezza e si sforzano quanto più possono di rinforzarlo colla loro devota propaganda. Ora si sono accinti ad un'impresa difficile. Poichè non si abbe « il grande ministero » e la vanità francese rimase delusa dallo scioglimento della crisi, invocano « la grande maggioranza » e per riuscire a costituirla convocarono in assemblea plenaria tutte le frazioni del partito repubblicano. L'iniziativa dei fautori del signor Gambetta dispiacque assai all'*Journal des Débats* e al *Temps*, che la condannano. Noi crediamo che nullo ne debba essere l'effetto. Che cosa fruirebbe per essere la costituzione della « grande maggioranza » ? Tornerebbe, in ultimo, ad essere il sacrificio e l'annullamento di tutte le singole frazioni del partito repubblicano, cioè del Centro sinistro, della Sinistra repubblicana, dell'Unione repubblicana, dall'estrema Sinistra; e quindi anche il sacrificio e l'annullamento, sull'altare del signor Gambetta, di tutte le personalità più cimentate, che di ciascuna frazione hanno avuto sinora e conservano tuttavia la direzione. Ora non è probabile che queste vi acconsentano, come non è probabile che gli amici loro si associno al bel disegno dei fautori del signor Gambetta. Il quale, se gli riuscisse di fondere tutte le gradazioni variopinte del partito repubblicano in un solo e medesimo colore, verrebbe ad avere a' suoi ordini una maggioranza forte sì ma cotissima e coll'aiuto della quale potrebbe affrontare tranquillo i più ardui problemi. L'idea è bella, senza dubbio. Ma è dessa attuabile ? Ecco ciò che si vedrà tra breve.

LA CAMERA DEI DEPUTATI

Lo spettacolo che la Camera dei deputati presentò in questo momento, non è certo dei più edificanti. Da alcuni giorni ha incominciato, o, per parlare più esattamente, avrebbe dovuto incominciare i suoi lavori, ma è mancato ripetutamente il numero legale per deliberare. Gli è perverso che quotidianamente moltiplicando i congedi, ma intanto è chiaro che pochi deputati si affrettano a ritornare ai loro seggi, il qual fatto è prova di una grande sfiducia nella possibilità di discussioni serie e proficue. Nessun incidente notevole ha richiamato l'attenzione pubblica, o il ministero si adagia in una beata tranquillità, deliberando forse in cuor suo che questa sfiducia della Parlamentare fata duri indefinitamente, e così gli sia concesso di seppellire nell'oblio i fatti avvenuti durante le vacanze. In verità, ciò che vediamo è nuovo anche al nostro Parlamento, che è pur esso un ministero privo di una maggioranza sulla quale possa fare sicuro assegnamento , e che vive unicamente per l'assenza de' suoi naturali avversari. Tutto gli è lecito in tali condizioni : accumulare gli errori ed esimersi dal renderne conto. E, d'altro canto, il disordine dei partiti è tale e tanto , che qualunque impresa contro il gabinetto ed anche in favore di esso è oltremodo difficile. Il ministero favorisce questa nuova specie d'impotenza parlamentare che, in fin de'conti, è opra sua. Noi di questo male gravissimo non diamo colpa alla Camera dei deputati ma al governo. L'onorevole Depretis ha fatto per ben due volte le elezioni generali, le prime volte con un trionfo insultante del cesarismo, la seconda volta valendosi di ogni sorta di mezzi per escludere gli avversari ed anche una parte degli antichi amici, la qual cosa, per dire il vero, non riuscì interamente secondo i suoi voti. Così nella prima come nella seconda di queste Camere la maggioranza gli si è vanuta dissolvendo. ed egli si è ridotto al consueto suo sistema degli espedienti per campare giorno per giorno.

L'ordine, la disciplina del partito in un'Assemblea dipendono in grandissima parte da chi sta al governo. Nei regimi parlamentari un ministero dee desiderare una maggioranza e una opposizione del pari compatte e adoperarsi a far sì che tali siano e rimangano entrambe. In Italia lo studio principale dell'uomo che, o presidente del Consiglio o semplice ministro, ha esercitato in questi ultimi anni un'azione più considerevole nell'indirizzo governativo, è stato di gettare lo scompiglio, non solamente nel campo degli avversari, ma ben anche nelle file dei suoi amici politici. Nelle elezioni del 1880 e dopo di esse, gli aforsi a questo fine furono maggiori e più persistenti. Oggi, l'on. Depretis ha raggiunto il suo intento, ha confuso le menti e le lingue, ha prodotto un accasciamento generale, che può giovare alla sua quiete, ma , a lungo andare, distruggerebbe tutte il vigore degli ordini rappresentativi.

Noi non sappiamo dove si voglia andare per questa via. I risultati possono essere due, entrambi negativi. Forse il ministero è disposto a contentarsi di una Sessione sterile e, perchè, raggranellati alla meglio duecento deputati, gli si votino i bilanci, non chiede di più, nè qual caso la Camera comprenda una abdicazione. Oppure spera di trarre da questo caos gli arbitrii di tutto il prestigio delle intenzioni parlamentari. È questo sacondo l'invitabilmente, poichè la stanchezza dello stato presente richiamerà tutti, più presto che non si crede, alla necessità di scuotersi e di uscire da questo labirinto, di respirare un po' d'aria pura e salubre, di ricondurre il paese all'esercizio savio e sincero delle pubbliche libertà. Gli ultimi ritornarranno in carreggiata o saranno vittime delle loro illusioni. Nel cammiuamo diritti e confidiamo nel senno e nella giustizia degl'italiani, e lo affermiamo senza timore di essere smentiti, confidiamo pure nel coraggio del Parlamento, il quale finirà per reagire contro i vari autori della confusione che gli regnò e nuoce e spegne fra noi la vita pubblica.

ISPETTORI FINANZIARI

L'on. ministro delle finanze ha invitato, il 20 corrente, la seguente nota alla Commissione generale del bilancio :

La coorcesa ed orgliezione dell'intendimento manifestato con le lettere che abbi l'onore d'indirizzare a V. E. per la Commissione generale del bilancio, il 12 corrente sotto i numeri 4109-959 circa la istituzione di tre ispettori d'Intendenza di finanza e la conseguente soppressione degli ispettori centrali amministrativi, mi fanno debito di esporre alla Commissione stessa il modo onde penso di provvedere al collo camento, nell'organico del ministero, degli ispettori centrali.

Io già dichiarato nella risordata lettera che questi ispettori attendono alla direzione di ufficî presso le direzioni generali od il segretario generale, e che per ciò appunto fu possibile ridurre, con l'organico del 31 marzo ultimo, i posti di capo di sezione e capo sezione.

Ora, poichè gli ispettori centrali di prima classe sono per grado e stipendio uguali ai capi direttore di seconda classe, e gli ispettori centrali di seconda classe sono uguali ai capi sezione di prima classe, così, per dare agli ispettori centrali una posizione corrispondente a quella che hanno, e mantenere a valersi dell'opera loro, penso d'ammettere nell'organico del ministero i posti di capo divisione e di capo sezione.

Però, sebbene gli ispettori centrali siano sette, dei quali cinque di prima e due di seconda classe, tuttavia mi basterà accrescere di tre i posti divisione e di due i capi sezione, avendo modo di provvedere, mediante vacanze, al collocamento di tutti e sette gli ispettori centrali.

Stando giusto fare l'aumento di tre posti nella prima classe dei capi divisione, non per conferirli ai ispettori centrali di prima classe, ma per dare a questi l'opportunità per far risorgere in ognuno dei capi divisione di prima classe, che ne rivassa fuori e non potranno partecipare al miglioramento che nuove regole, con che si promuoveranno alla prima della seconda classe capi divisione che vi resteno da quasi 10 anni ; in seconda luogo, per dare un posto di capo divisione anche prima dell'organico stesso, i capi divisione delle due classi, laddove ora sono 12 di prima e 10 di seconda.

Risultanone nella seconda classe tante vacanze di capi divisione da potervi trovar posto gli ispettori centrali di prima classe, come nel due nuovi posti di sezione di prima classe entreranno i due ispettori centrali di seconda classe.

Quanto alla spesa, la modificazione sovraindicata all'organico apporterà una economia di lire 9000 alla spesa attuale.

Infatti gli stipendi del sette ispettori centrali che si sopprimono assommano a 40,000

L'aumento di tre posti di capo divisione di prima classe e di due capi sezione di prima classe, importa 31,000

Resta la minore spesa di L. 9,000

Ed io confermità a questa modificazione propongo si aggiunti a 20 degli stati di prima previsione della spesa pel 1882 del ministeri della finanze e del tesoro la relative variazione.

Il Ministro
A. MAGLIANI.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Giornale dei lavori pubblici* ha le seguenti informazioni :

L'on. ministro Baccarini ha sottoposto domenica (20) alla firma di S. M. il decreto per la presentazione del progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia ed esercizio provvisorio della ferrovia Romane per conto diretto delle Stato.

Domenica scorsa è stato pure firmato il decreto reale per la presentazione del progetto di legge pel riscatto delle ferrovie Venete, della ferrovia Tanro-Chivasi, e della ferrovia Pian-Colle Salvetti.

— Il giorno 16 novembre è stata firmata nella provincia di Perugia la Convenzione pel riscatto della strada ferrata da Terni a Chiusi, e nella provincia di Pisa quella pel riscatto del tronco Pisa-Colle Salvetti.

— Con decreto del 15 corrente, il ministero dei lavori pubblici, ha approvato il progetto presentato dalla Società delle ferrovie Meridionali per la costruzione del secondo tronco della ferrovia Turni-Rieti, compreso tra la fermata della Marmora e la stazione di Rieti e misurante la lunghezza di chil. 26,005.

— Il Consiglio di Stato, nella sua adunanza di ieri sera, ha approvato :

1. Il progetto d'appalto per la costruzione del tronco ferroviario Biadena-Levanda della ferrovia Bolzano-Fedra-Treviso, per l'importo di lire 870,000, coll'aggiunta, cioè lire 215,000 per lavori da appaltarsi a lire 65,000 per le espropriazioni stabili ;

2. Il progetto d'appalto dei lavori di costruzione del tronco ferroviario Busche-Feltre (lungo metri 7387 39) della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso per l'importo complessivo di lire 970,870 03, ripartito come segue : per lavori da appaltarsi lire 728,000; per le espropriazioni stabili e per la provvista dei ferri d'armamento lire 247,370 03.

— Sappiamo che nei primi del p. v. dicembre verrà effettuato un treno speciale di piacere da Parigi a Roma.

— Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* :

È noto che col 1° gennaio sarà aperto all'esercizio generale delle persone e delle merci il gran tunnel del Gottardo, e ciò per conto della Società delle ferrovie che si assume l'esercizio.

Ora, alla apertura della ferrovia della galleria la durata del viaggio fra Airolo e Göschenen è abbreviata da 4 a 5 ore, con un risparmio di fr. 3 per passeggiere. Il viaggio per il tunnel costerà in prima classe fr. 8 50, in seconda classe fr. 2 45. Finora si ha una sola corsa postale giornaliera per il Gottardo ; col 1° gennaio vi saranno tre corse giornaliere (andata e ritorno) per il tunnel, di cui 2 in corrispondenza colle corse Losanna-Milano ed una sola locale. Per le corse Losanna-Milano è stabilito il seguente orario : 1ª Partenza da Losanna alle ore 10 45 del mattino ; arrivo in Milano alle ore 5 56 del mattino successivo pomeriggio.

Attualmente non esiste che una corsa giornaliera Losanna-Milano, in partenza da Losanna alle ore 5 del mattino e con arrivo a Milano alle ore 5 50 del successivo mattino. — La diminuzione del viaggio è dedotti di 6 ore per Losanna e anzi più per le corrispondenze da Basilea, questo non devendo più soltanto sì una persottanza a Losanna.

— Il 19 corrente venne chiuso l'ultimo anello della muratura nel tunnel del Moncenisio ; non rimangono ora più ad eseguirsi che i lavori di livellazione e armamento. L'inglaimento è già incominciato.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA UNGHERIA. — I quotidiani usciti nuovi membri della Camera dei signori appartengono in gran parte al partito feudale-clericale. Non v'ha fra essi alcuno appartenente al partito costituzionale liberale.

— Il nuovo ministro degli esteri, conte Kalnoky, assumerà il suo posto appena ritornato da Pietroburgo, dove si è recato a presentare le sue lettere di richiamo.

RUMANIA. — Corre voce che fra le riforme liberali le pratiche per la formazione d'un grande partito liberale. Il gruppo dei conservatori è già diviso in due gruppi distanti-liberali. Da qualche giornale si rilevano le voce del prossimo scioglimento del Reichstag.

— Il principe di Bismarck, in risposta all'indirizzo lavitagli dall'associazione dei conservatori, dichiarò di voler insistere nei suoi progetti economici come pure nella riforma del sistema tributario. Il cancelliere suggiunse che le nuove difficoltà che sorgeranno contro i suoi progetti, non varranno a fargli rinunziare ai medesimi.

— Tutti i giornali di Berlino, del 21, in occasione del 42° natalizio delle principesse ereditarie di Germania, le invitano l più cordiali auguri di felicità, facendo rimettere le ottime qualità di mente e di cuore della principessa.

INGHILTERRA. — La rassata elezione di Bidford, in cui trionfò un conservatore, è un innocuoso personale pel signor Gladstone, il quale si era molto adoperato per la riuscita del candidato liberale, signor Howell.

Gli elettori irlandesi di Stafford votarono col candidato conservatore sig. Salt, ch'abbe una maggioranza di circa 300 voti su 2900 votanti.

RUSSIA. — Secondo si annunzia da Pietroburgo alla *Nordd. Allgemeine Zeitung* venne colà giustiziato l'attuale direttore Beskarow, il quale era stato accusato di aver consegnato ai nihilisti la dinamite per l'attentato al cavalo di Santa Caterina, del deputato della marina imperiale. Fu la prima atessiuone capitale avvenuta in Russia nell'interno del cessero, dovuti a tentativi.

TURCHIA. — Telegrafano da Alessandria, 20, alla *Neue Freie Presse* :

Gli insorti dell'Hegiaz si avvicinano alla città di Mecca, la quale è molto minacciata. Essi inviarono una scritta al grande sceriffo Abdel Mutelib ed a *Scheik* della Mecca, nel quale s'impegano a lasciar intatte le due città sante di Mecca e di Medina, purchè abbandonino e ritornino tranquilli e non si dichiarino in favore del sultano degli Ottomani. Nel caso contrario essi distruggerebbero e bruciarebbero in onore le due città. La Porta concentra un corpo d'armata presso Dschedah.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

1.a *Seduta del* 23 *novembre*
(23.a della Sessione)
Presidenza del vice-pres. VARÈ

La seduta è aperta a ore 10 10.

L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni.

BRUNO (segretario e relatore della Giunta proposte, a nome della medesima, numerose petizioni, delle quali cita diversi esempi, e che abbreviare la discussione si limita a proporre l'ordine del giorno o semplice sull'elenco di settantaquattro petizioni che diffettano di opportunità e riferiscono provvedimenti estranei al Parlamento, e delle quali nessun deputato abbe a chiedere l'urgenza.

CAVALLETTO propone che sia rimessa agli archivi la petizione n° 487, compresa nell'elenco numerato dell'ottavanta quinquesima, non avendo che lo non reclamandole debbono a quelle interessate proporsi perchè ciò sqaivarebbe a non occuparsene.

MAS. DEI SANTORIA l'on. Filopanti che le Giunta sia la sua petizione l'esame delle petizioni non ragionandole.

MICCOLIS propone che si debba ritornare alla vecchia consuetudine di non iniziare sedere diritti garantiti dallo Statuto ; ma alla Camera e non al ministro spetta di determinare quale sia l'importanza delle petizioni. Insiste sulla opportunità di turare a periodi determinati della scinte speciali delle petizioni collo quali la Giunta abbia riferito.

MAMIANI e MARAINI della Giunta danno schiarimenti sull'operato della Giunta.

PRES. comunica una proposta degli onorevoli Del Zio e Nicotera perchè la Camera deliberi di tenere ieri sedute al mese nelle ore antimeridiane per la discussione delle petizioni, ed esprime l'avviso che la Camera nella prossima seduta stabilisca come non possa prendere in considerazione la proposta stessa.

BRUNO fa una nota che la questione è sorta in seguito ad alcune parole dell'onorevole Filopanti, che gli pare necessario rimpiazzare.

MICCOLIS propone che la mozione da esso presentata coll'on. Del Zio venga rimessa alla seduta pomeridiana d'oggi.

DI SAMBUY invita gli onorevoli Nicotera e Del Zio a ritirare la loro proposta ed a ripigliarla in seno alla Giunta, onde a periodo determinato durino finchè si sia esaurito l'esame delle petizioni pronostate.

NICOTERA ritira la proposta, ritenendo straordinaria non è opportuno occuparsi dell'ordine del lavori parlamentari.

PRESIDENTE avverte che la mezza alcuna rimproverare alla Giunta per le petizioni.

MARAINI osserva non contenute che si debba passare senza esame nella petizione numero 2936 sulla quale il municipio di Reggiolo in Piano raccomanda che siano fatti lavori straordinari di studi ed i lavori dalla Reggio-Bagnolo-Novellara-Guastalla, e propone sia rimessa al ministro dei lavori pubblici.

MARAINI risponde all'on. Cavalletto che la petizione n° 477 è in tuttavia ed è vigili ed interessarsi da non potere vostro alcun vantaggio nello studio del sistema tri-

Il Principe di Napoli. — Le Loro Maestà ricevettero dalla Regina l'egregio prof. Luigi Morandi, di questo R. Istituto tecnico, invitandolo a dare, tutti i giorni, alcuni d'italiano a S. A. R. il Principe di Napoli.

Il Morandi ha già incominciato le sue lezioni.

Indirizziamo con gran piacere le nostre congratulazioni all'augusto Principino e al valente professore, il quale saprà anni sono corrispondere al delicato e difficile ufficio affidatogli dalla benevolenza sovrana.

Ritorno. — Il nuovo questore, commendatore Latino Latini, è ritornato a Torino per prendervi la famiglia, e tornato, ieri, in Roma, ed ha subito ripreso la direzione del suo ufficio.

R. Università. — Oggi, giovedì 24 novembre alle ore 9 il prof. Ioh. Ev. Wegener darà principio ai suo corso di lingua tedesca alla Università di Roma, adottando il suo nuovo sistema per lo studio delle lingue straniere. Questo sistema è spiegato compiutamente nelle sue applicazioni pratiche nell'opuscolo che il professore presenterà al 12 maggio q. a., riconosciuto pubblicato nelle librerie principali di Roma.

Illustri infermi. — Monsignor Gallo, il patriarca di Costantinopoli, continua a trovarsi in una vasa assai grave. Le notizie non ha punto migliorate, anzi si è più accentuata nella faccia ed il corso è divenuto assai debole.

Anche il cardinale Bartolini, quantunque non si pubblichino più i bollettini della sua salute, trovasi in condizioni assai gravi.

L'orario in festa. — Il primo del consueti, che saranno dati, nella stagione d'inverno, dal Circolo nazionale, avrà luogo lunedì sera. Assure non è dafinitivamente fissato il programma ma se gli artisti si metteranno d'accordo, fra le parti che verranno parte la signorina Singer e Novelli ed i signori Sani, Attico e Sparapani.

Vino e acqua. — Domenica, 27 corrente, verranno riprese le gare ed esercitazioni di tiro a bersaglio nei prati della Farnesina presso il ponte Milvio, le quali avranno luogo ogni domenica dalle ore 12 alle 4 pomeridiane. Sono ammessi al tiro gli 1 ad...

D) I non soci, pagando per una sol volta una tassa d'ingresso di lire tre.

C) I militari di truppa.

D) Gli studenti (Liceo, Istituto tecnico, Università, Scuola d'applicazione degli ingegneri) non pagano che la tassa governativa.

Le categorie A compongono dei soci padgbarli le sezioni centenisti cinque sezioni, le altre categorie, dieci centinoni.

Quelle persone che non appartengono alla Società, per essere ammesse devono esser presentate da un socio. Gli studenti devranno inoltre comprovare la loro qualità per essere iscritti alla categoria *D*.

Coloro che desiderano prendere parte alle esercitazioni devranno inscrivervi alla segreteria della Società, in via Cesarini, n. 9, e dalla segreteria stessa saranno loro rilasciate speciali tessere di ammissione, da produrre al direttore nelle località del Tiro. Potranno anche ottenere la tessera d'ammissione nel luogo stesso del Tiro dal direttore presente.

Chi è munito di tessera pagherà 45 centesimi invece di 25 il biglietto di tramway, lo seguito ad accordi presi colla Società, che gentilmente ne ha ridotto il prezzo.

Il tiro si eseguirà colle armi e colle munizioni regolamentari per il regio esercito; i tiratori che non ne fossero provvisti e desiderano di far uso di armi proprie purchè del modello prescritto; ma in tal caso dovranno assistere al sangramento prima al direttore che, dopo averle visitate, darà loro se possono essere, o no adoperate; in ogni caso la scatola d'ogni arma regolata in modo che possa avvenire sotto una pressione non minore di chilogrammi due e mezzo. Le munizioni da adoperarsi dovranno sempre essere quelle portate sul luogo del tiro per cura della Società.

Le gare cominceranno a sangramento presi per i 2 migliori tiratori dello stabilimento *A* e *B* riuniti; in premio sarà assegnato un oggetto d'oro di un valore di lire 25.

Chiesa antica. — È stata testè ripresta l'antica chiesa di Santa Susanna alle Terme. Essendo essa minacciata da una straordinaria umidità, il suo titolare, cardinale D'Avanzo, vi ha fatto eseguire pochi lavori, consistenti nel nuovo pavimento, in nuovi intonacature, in cessi e in ventilatori. Sul nuovo piano, ove è lo stemma del cardinale a mosaico e marmo, è stata posta questa iscrizione:

Bartholeonsano D'Avazo
Presb. Card. Tituli Huius
Pavimentum hoc Humi
Et madore corruptum
Substructis forniciibus
Funcio Restituit
Et marmoribus stornendum
Curavit
A. Chr. MDCCCLXXX.

Cotesti lavori hanno dato luogo ad alcune scoperte archeologiche; sono tornati alla luce avanzi di fabbrica romana. Nei n. 1,46, con tutta evidenza notabile, a pezzi, grandi da 40 a 50 centimetri, i quali accennano ad un rimbianco largo m. 1,46, con cornice a mezzo, nella parte di un pavimento di ampia stanza, con residuo del muro di sinta, formato segato con uso di tufo e mattoni.

Anche il fieno! — Entro Frascati, a tarda ora della notte, ignoti ladri penetrarono, mediante scalata dal muro di cinta, nel fondo del possidente Antonioni Francesco, da Serra S. Quirico (Ancona), e, senza essere disturbati, asportarono una quantità di fieno pel valore di circa 30 lire.

Sepolto sotto una frana. — Sulla linea ferroviaria Tivoli-Mandela, il bracciante Tenuti Vincenzo, d'anni 23, da Fiano, era intento al lavoro, quando ad un tratto nevi massacci sotto i piedi il terreno, che, per le piogge cadute, era in gran quantità di terra lo ricoprì, rimanendo sepolto sotto di esso. Alcuni compagni che erano presso di lui, udite le grida del guai disgraziato ed avveduti di quell'infortunio, si apprestarono onde togliere l'infelice da quella tomba, e vi riuscirono ad estrarlo, ma ora semivivo; poche ore dopo spirò.

Notte chiara dalla Consolazione del ladri rubarono molti vasi, appesi alle sacre immagini, per l'importo di lire 300.

Il furto venne commesso in una delle mattinate scorse. I mariuoli, per commettere, sino dal giorno innanzi, preparano il modo per introdursi nella chiesa. Riescirono, non visti, a staccare il cancello della porta d'ingresso in maniera che poi si potesse richiudere senza che apparissero rimanesse fuori del suo fare. Ciò che fa meraviglia si è che il sagrestano non si era accorto di tale guasto.

Essendosi accertato dalle P. S. che gli individui che avevano adoperato tale artifizio per introdursi nella chiesa erano due ed un garzone oste, discosparati, procedette a di loro arresto, dafurendoli al potere dell'autorità giudiziaria, la quale ha iniziato per riacquerare gli oggetti involati.

Mischiamo medolle. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione della tassa sulla ricchezza mobile, nella novembre 1881 ha preso le seguenti deliberazioni:

Favorevoli: Astor Antonino — Bartolo Saladino — Banca tipografica — Boni Antonio — Gatti Vincenzo e C. (Ditta) Fedi Enrico — Mazzoni Giuseppe — Tigli Storti Nicola.

Favorevoli in parte: Amoretti Luni Marino — Bastino Domenico — Gigli Luigi — Van De Kerelhove Paolo.

Contrari: Jung Maurizio — Palombi Ippolito — Widehal Alberto.

Segnalia. — Siamo stati tra i primi a rettificare le erronee notizie che furono diffuse nell'ammontare del danno patito dal Governo per l'incendio di una sua stabilimento. Ora aggiungo che il Pantanella stesso lo ha determinato in lire 650,000, e che l'importo di circa 300,000 lire dalle assicurazioni: questo sono la *London*, la *Confiance*, l'*Anonima di Torino* ed il *Fondiario*.

Istanio sin da ieri si è ripresa la manzione delle furie e la fabbricazione della pasta, essendo buona parte degli operai è già tornata al lavoro.

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Sessione ordinaria autunnale

Presidenza del sindaco PIANCIANI.

Seduta del 21 novembre.

SOMMARIO. Di lettura del processo verbale della seduta precedente.

È approvato.

Legge pure due lettere dei consiglieri Vitalbonelli e Lavaggi, colle quali si dimettono il primo dalla carica di assessore, il secondo da quella di assessore supplente.

PIANCIANI propone che il sindaco faccia lasciare, nel nome del Consiglio, presso quei due assessori, attinchè recedano dalle date dimissioni.

LAVAGNI è dolente di non poter assolutamente accettare l'incarico, perchè obbligato spesso ad assentarsi da Roma.

La proposta Ferrarini, ristretta alle dimissioni dell'assessore Vitalbonelli, messa ai voti, è approvata.

— Si procede alla discussione dello materie all'ordine del giorno.

PIANCIANI partendo da una deliberazione di Giunta relativa all'appalto a trattativa privata di alcuni lavori nell'ex-convento di Santa Pudenziana.

— Modificazioni al capitolato per la concessione di una linea di tramway dalla piazza di San Silvestro alla piazza Cavour e viceversa.

LAVAGNI domanda se, e per i danni che ne risultano i vetturini e per le poco ragionu di mettere un tramway in quella via, sia opportuno di approvare la proposta.

PIERANNO adottate in massima alla proposta e ringrazia del suo capitolato sia stata introdotta il principio della partecipazione del comune agli utili dell'esercizio. Giustifica sodesto principio ed esamina non offre il pericolo dell'ingerenza in quistione. Propone i criteri e la misura per la partecipazione del comune.

VITALBONELLI assicura che la linea è stata già concessa dal Consiglio.

VENTURIANI parla dei danni che sentirebbero i vetturini, e quelli per la conformità dei mezzi adottati dalle linee del tramway.

BERTARELLI per le condizioni altimetriche della strada, che il tramway dovrebbe percorrere, ritiene l'esercizio proposto pericoloso, soprattutto nella discesa.

VITALBONELLI risponde alla proposta, non credendo necessario comandare un tramway, dove la stesso servizio può essere compiuto dagli omnibus.

SERRA dichiara che non voterà la proposta, per le ragioni svolte dal consigliere Pompilj.

ARMELLINI crede utile notare che la questione del tramways fu trattata e votata sotto l'amministrazione Ruspoli.

SCHIACCA. Essendo già stata votata dal Consiglio la proposta di questa linea, domanda se vi sia ora revocare quella deliberazione e confermarla.

Il Consiglio delibera di rivocarla.

— Sistemazione del monumento al generale Avezzana.

PIANCIANI propone che la somma di 500 lire stabilita dalla Giunta venga portata a 1000.

SPINELLI inalza sulla somma di lire cinquecento.

CAMAGNA raccomanda che si conceda lire 1.000, facendosi il municipio promotore di una sottoscrizione per il monumento.

La proposta della Giunta, messa ai voti, è approvata.

— Concorso nella spesa del monumento a Pietro Cossa.

PIERANNO dichiara che la Giunta propongo la somma da accordarsi.

SCHIACCA. Nel proprimiono 500 lire.

PIERANNO. Propone 1000 lire.

La proposta Ferrari, dopo prova e controprova, è respinta, approvando quella della Giunta.

— Concorso nelle spese pel monumento al padre A. Secchi.

La proposta della Giunta in favore è approvata.

Sono pure approvate le seguenti proposte:

— Sussidio per l'ospizio dei ciechi Margherita di Savoia.

— Sussidio di lire 1000 ai danneggiati poveri a causa del terremoto nella provincia di Albenga Citeriore.

— Sussidio di lire 500 ai danneggiati poveri a causa delle inondazioni in alcuni comuni della provincia di Cagliari.

— Si solleva in piedi per gli 11. Il Consiglio resta adunato in seduta segreta.

Erano presenti alla seduta i seguenti consiglieri:

Pianciani, Bianchi, Piccioli, Monteverdi, Piano, Pierenne, Ferrari, Gatti, Bandini, Cenelli, Corleale, Spinelli, Luigioni, Graziani, Marioni, Valenziani, Simonetti, Vespignani, Aldebrandini, Bompiani, Pia, Gigli, Rignoli, Armellini, Cavi, Chigi, Sic, De Rossi, Ferri, Gabrielli, Altieradi, Venturi, Lavaggi, Malatesta, Rosazzi, Tenne, Bertarelli, Palmieri, Ferrazioli, Lodo, Gistini, Borghese, Doria, Alatri, Trosehi, Vitalbonelli.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISIE DI ROMA

OMICIDIO COMMESSO

Pres. comm. Cardoni — P. M. Pagliei, Difensori: Bianchi, Piccioli, Petroni, Colli, D'Alessio, Bodetti.

Udienza del 21 novembre.

Furto Lovero.

L'9 aprile dell'anno 1880 il negoziante di modelli, tappezziere e stoffe in via Condotti, Lovero Pietro, domiciliato al n. 61, Questura d'amore stato vittima di un furto di oggetti del cui negozio per il valore di circa 4000 lire, e che i ladri asportarono avendo avuto dei tappezzieri stati poco prima licenziati del suo servizio per diverse piccole infrazioni. Questo delitto, commesso in onore, si attribuì a due persone, che si credettero essere Boccoli Alberto, d'anni 20, di Milano; Franchino Alberto, d'anni 19, da Aosta, ed Sacchino Palmerini Costanzo, d'anni 20, di Carignano. Fatta una perquisizione nella casa dei due primi, vi si rinvennero degli effetti di non molto valore, un rimessonetti appartenenti al Lovero, cosa che fece accreditare 2 secondi agenti contro di essi. Nella casa pel dei Palmerini si ne quella della sua amante si trovarono addosso, abiti, tappeti, e perfino un materasso, oggetti tutti di qualche valore e riconosciuti presenti per del compendio del furto accerto dal Lovero. Processati per ricettazione di questi tre, s'attuì un procedimento.

Procedevano in tal modo le cose quando nell'ottobre della stesso anno il Lovero fece un'altre denuncia per la scomparsa di altri effetti e mercanzie pel valore di altre 4000 lire. Fu allora che un'altra istruzione giudiziaria, d'indagini si venne a sapere che certo Vitali Giovanni, stallierc del deno Caffarelli, e certo Pietro, cocchiere dello stesso del Lovero poteva esser stato degli autori dei furti sommessi.

Proseguendo nella istruzione si assodò che la madre del Giovanni Vitali, Tomasetti Loreta, nativa di Pistrelli vendeva nel paese a sui villeggi vicini delle stoffe, tappeti, ecc., che gli venivano dati in vendita dal figlio. Si fece allora una perquisizione nella casa dei Giovanni, e degli altri Egli Raffaele, Domenico e Pasquale dimoranti in Roma. In conseguenza si procedette al loro arresto quali complici del furtate Giovanni e la madre come ricettatrice.

Si venne poi a sapere che anche i seguenti: Tarquini Lonia, d'anni 47, di Frosinone, ostetrica, Cirillo Giuseppe, d'anni 25, stallino, D'Agostino Cesidio, d'anni 29, scarniere, Fiammoni Emilio, d'anni 27, stallino, Paris Giustino, d'anni 26, stallino e Salvatori Luigi, d'anni 27, stallino tutti e sinque di Villa Santa Maria avevano comprato o venduto delle stoffe di cui erano provenienza dal furto commesso in casa del Lovero. Dopo il giorni di dibattimento ieri sera si ebbe la soluzione di questo processo.

Secondi Alberto e Franchino Alberto furono dichiarati non colpevoli del reato loro ascritto e posti in libertà, sono stati condannati assolti gli stessi sul per non provata reità.

Vitali Giovanni venne condannato a 7 anni di reclusione e 3 di sorveglianza. Palmerini Costanzo a 6 anni della stessa pena. RaEaele, Domenico e Pasquale Vitali a 2 anni ciascuno.

La loro madre Loreta Tomassini fu condannata a 3 anni di carcere.

OMICIDIO STRAORDINARIO

Pres. comm. Bascelli — P. M. Picone. Difensore Rosi.

Udienza del 22 novembre.

Parricidio.

Un giovine di figura simpatica, pallido, con i lineamenti marcati e dalle lacrime o dei singulti, siede sul banco degli accusati. Egli è imputato di un orribile delitto. Egli è colui che fu trascinato qui per la sua parricidio! Quel cauto lo spinse a tanto misfatto? Enco quanto apprenderanno dalle sue stesse labbra pallentissime in seguito alle interrogazioni del presidente.

Pres. Come vi chiamate? Qual fu la ragione che vi spinse a colpire il padre in mezzi del sangue di colui che vi diede la vita?

Acc. Mi chiamo Pinci Francesco, ho 23 anni, sono nato in Zagarolo, ed ecco in breve la storia della mia triste esistenza. Mia madre, vedova di mio padre, sposò Emidio Pinci, e da cesi dopo 13 mesi di matrimonio, m'ebbi la vita. Sino dai primi anni dalla mia esistenza fui fatto segno nutr'avvenzione e quasi un odio per me, e non cessò mai dagli strapazzi e dalle umiliazioni, dovendomi sempre stare in un cigolio, cosa che m'addolorava assai. *Giunsi* all'età della ragione in mezzo ai più duri trattamenti. Allora mio padre pensò di mandarmi l'opera della leva militare, venni incorporato quale trombettiere nel 13° reggimento artiglieria da campagna e dopo lasciandovi la ravalla Adele e due altri fratelli più piccoli.

Mia madre morì di gli morta da alquanto tempo. — Stetti assente trenta mesi ervendo nelle milizia. Avute il mio congedo ritornai al mio paese natio, e trovai ivi la nella mia famiglia quella pace che mai ebbi nella mia giovinezza, e che mi padre e mio fece fatto di tutto per rendermi e mio riguardo. Ben presto dovetti convincermi che quel suo solo per me non era che effetto di una simulazione, poichè di ore fosse aumentato in esseo anche che mio padre, secondoni dato all'uso di bevande alcooliche, ed ogni giorno, ogni giornata scoltato, rendendomi perfino lontale assente contro i miei fratelli. Di ciò mia sorella Adele, ragazza di 16 anni, ebbe occasione di adirarsi contro di me. Per evitare i litigi, spesso volte andavo a dormire in casagna, e altre in quella di quelle amiche, quasi presentissi la tremenda catastrofe che doveva portarmi.

Finalmente giunse la giornata fatale del 4° gennaio di quest'anno (1881) giornata fallea per tutte le famiglie, e per la mia in ispecie. Di tutto e di più commise mio padre, sino dal mattino, aveva ricevuto di darci il denaro per comperare da pranzo, e mia sorella Adele mi rendiconto di ciò, ciorò. Giunta la sera, imbandita la nostra modesta tavola, si pensammo intorno ad essa mio padre ed io, senza dire una parola. Ad un tratto alzarsi, e principiò ad alterare; io gli offersi un pezzo di cotica di maiale, ch'egli accettò avendo la bocca piena di cibo, e prendente, egli cominciò a maltrattarmi, ripetendo quella frase parata: « con noi tale figlio, » e che so io, e quindi calci e schiaffi, e minacciandomi, come altre volte avevo fatto, di voler ingiurare la vita, mi avventò i fatti che portò a quella fatale sera, e che mi costarono la libertà, e forse anche la vita.

Vedendo che le percosse non avevano effetto, egli, ubbriaco, e pregno un martorano, oppostì tutti di qualche valore e riconosciuti presenti del compendio del furto accerto dal Lovero. Processati per ricettazione di questi tre, s'attuì un procedimento.

Procedevano in tal modo le cose quando nell'ottobre della stesso anno il Lovero fece un'altre denuncia per la scomparsa di altri effetti e mercanzie pel valore di altre 4000 lire. Fu allora che un'altra istruzione giudiziaria, d'indagini si venne a sapere che certo Vitali Giovanni, stalliere del deno Caffarelli, e certo Pietro, cocchiere dello stesso del Lovero poteva esser stato degli autori dei furti sommessi.

Proseguendo nella istruzione si assodò che la madre del Giovanni Vitali, Tomasetti Loreta, nativa di Pistrelli vendeva nel paese a sui villeggi vicini delle stoffe, tappeti, ecc., che gli venivano dati in vendita dal figlio. Si fece allora una perquisizione nella casa dei Giovanni, e degli altri Egli Raffaele, Domenico e Pasquale dimoranti in Roma. In conseguenza si procedette al loro arresto quali complici del furtate Giovanni e la madre come ricettatrice.

Si venne poi a sapere che anche i seguenti: Tarquini Lonia, d'anni 47, di Frosinone, ostetrica, Cirillo Giuseppe, d'anni 25, stallino, D'Agostino Cesidio, d'anni 29, scarniere, Fiammoni Emilio, d'anni 27, stallino, Paris Giustino, d'anni 26, stallino e Salvatori Luigi, d'anni 27, stallino tutti e sinque di Villa Santa Maria avevano comprato o venduto delle stoffe di cui erano provenienza dal furto commesso in casa del Lovero. Dopo il giorni di dibattimento ieri sera si ebbe la soluzione di questo processo.

Secondi Alberto e Franchino Alberto furono dichiarati non colpevoli del reato loro ascritto e posti in libertà, sono stati condannati assolti gli stessi sul per non provata reità.

Vitali Giovanni venne condannato a 7 anni di reclusione e 3 di sorveglianza. Palmerini Costanzo a 6 anni della stessa pena. RaEaele, Domenico e Pasquale Vitali a 2 anni ciascuno.

La loro madre Loreta Tomassini fu condannata a 3 anni di carcere.

OMICIDIO STRAORDINARIO

Pres. comm. Bascelli — P. M. Picone. Difensore Rosi.

Udienza del 22 novembre.

Parricidio.

Un giovine di figura simpatica, pallido, con i lineamenti marcati e dalle lacrime o dei singulti, siede sul banco degli accusati. Egli è imputato di un orribile delitto. Egli è colui che fu trascinato qui per la sua parricidio! Quel cauto lo spinse a tanto misfatto? Enco quanto apprenderanno dalle sue stesse labbra pallentissime in seguito alle interrogazioni del presidente.

Pres. Come vi chiamate? Qual fu la ragione che vi spinse a colpire il padre in mezzi del sangue di colui che vi diede la vita?

Acc. Mi chiamo Pinci Francesco, ho 23 anni, sono nato in Zagarolo, ed ecco in breve la storia della mia triste esistenza. Mia madre, vedova di mio padre, sposò Emidio Pinci, e da cesi dopo 13 mesi di matrimonio, m'ebbi la vita. Sino dai primi anni dalla mia esistenza fui fatto segno nutr'avvenzione e quasi un odio per me, e non cessò mai dagli strapazzi e dalle umiliazioni, dovendomi sempre stare in un cigolio, cosa che m'addolorava assai. *Giunsi* all'età della ragione in mezzo ai più duri trattamenti. Allora mio padre pensò di mandarmi l'opera della leva militare, venni incorporato quale trombettiere nel 13° reggimento artiglieria da campagna e dopo lasciandovi la ravalla Adele e due altri fratelli più piccoli.

Mia madre morì di gli morta da alquanto tempo. — Stetti assente trenta mesi ervendo nelle milizia. Avute il mio congedo ritornai al mio paese natio, e trovai ivi la nella mia famiglia quella pace che mai ebbi nella mia giovinezza, e che mi padre e mio fece fatto di tutto per rendermi e mio riguardo. Ben presto dovetti convincermi che quel suo solo per me non era che effetto di una simulazione, poichè di ore fosse aumentato in esseo anche che mio padre, secondoni dato all'uso di bevande alcooliche, ed ogni giorno, ogni giornata scoltato, rendendomi perfino lontale assente contro i miei fratelli. Di ciò mia sorella Adele, ragazza di 16 anni, ebbe occasione di adirarsi contro di me. Per evitare i litigi, spesso volte andavo a dormire in casagna, e altre in quella di quelle amiche, quasi presentissi la tremenda catastrofe che doveva portarmi.

Finalmente giunse la giornata fatale del 4° gennaio di quest'anno (1881) giornata fallea per tutte le famiglie, e per la mia in ispecie. Di tutto e di più commise mio padre, sino dal mattino, aveva ricevuto di darci il denaro per comperare da pranzo, e mia sorella Adele mi rendiconto di ciò, ciorò. Giunta la sera, imbandita la nostra modesta tavola, si pensammo intorno ad essa mio padre ed io, senza dire una parola. Ad un tratto alzarsi, e principiò ad alterare; io gli offersi un pezzo di cotica di maiale, ch'egli accettò avendo la bocca piena di cibo, e prendente, egli cominciò a maltrattarmi, ripetendo quella frase parata: « con noi tale figlio, » e che so io, e quindi calci e schiaffi, e minacciandomi, come altre volte avevo fatto, di voler ingiurare la vita, mi avventò i fatti che portò a quella fatale sera, e che mi costarono la libertà, e forse anche la vita.

Vedendo che le percosse non avevano effetto, egli, ubbriaco, e pregno un martorano, oppostì tutti di qualche valore e riconosciuti presenti del compendio del furto accerto dal Lovero. Processati per ricettazione di questi tre, s'attuì un procedimento.

Procedevano in tal modo le cose quando nell'ottobre della stesso anno il Lovero fece un'altre denuncia per la scomparsa di altri effetti e mercanzie pel valore di altre 4000 lire. Fu allora che un'altra istruzione giudiziaria, d'indagini si venne a sapere che certo Vitali Giovanni, stalliere del deno Caffarelli, e certo Pietro, cocchiere dello stesso del Lovero poteva esser stato degli autori dei furti sommessi.

Proseguendo nella istruzione si assodò che la madre del Giovanni Vitali, Tomasetti Loreta, nativa di Pistrelli vendeva nel paese a sui villeggi vicini delle stoffe, tappeti, ecc., che gli venivano dati in vendita dal figlio. Si fece allora una perquisizione nella casa dei Giovanni, e degli altri Egli Raffaele, Domenico e Pasquale dimoranti in Roma. In conseguenza si procedette al loro arresto quali complici del furtate Giovanni e la madre come ricettatrice.

Si venne poi a sapere che anche i seguenti: Tarquini Lonia, d'anni 47, di Frosinone, ostetrica, Cirillo Giuseppe, d'anni 25, stallino, D'Agostino Cesidio, d'anni 29, scarniere, Fiammoni Emilio, d'anni 27, stallino, Paris Giustino, d'anni 26, stallino e Salvatori Luigi, d'anni 27, stallino tutti e sinque di Villa Santa Maria avevano comprato o venduto delle stoffe di cui erano provenienza dal furto commesso in casa del Lovero. Dopo il giorni di dibattimento ieri sera si ebbe la soluzione di questo processo.

Secondi Alberto e Franchino Alberto furono dichiarati non colpevoli del reato loro ascritto e posti in libertà, sono stati condannati assolti gli stessi sul per non provata reità.

Vitali Giovanni venne condannato a 7 anni di reclusione e 3 di sorveglianza. Palmerini Costanzo a 6 anni della stessa pena. RaEaele, Domenico e Pasquale Vitali a 2 anni ciascuno.

La loro madre Loreta Tomassini fu condannata a 3 anni di carcere.

le fuggì... L'indomani seppi ch'egli era morto! In preda alla disperazione, vagai per la campagna sempre giovani, ma poi mi scottiti in carcere, pensandomi a disposizione del mio giudizi.

Tale narrazione non venne smentita dai molti testimoni udìti a difesa, e pota solo in dubbio da due dell'accusa, in qualche parte discordi dagli altri.

Il pubblico ministero fu lacerabile e severo, chiedendo ai giurati la punizione del parricida, augurandosi che venga condannato all'infieri della ottenuta, onde lasciare ai bitori i giurati di commettere.

L'avvocato difensore, avv. [illegible] ferza, combattè l'accusa, ed invocò un verdetto che assolvesse nel suo difesa il bellissimo della legittima difesa, o quanto meno il semi-morbose furore o la grave provocazione. Tutte gli venne negato, e qual giurisdizio sempre più severo condannò ai lavori forzati a vita, essendo assente dalla pena morte per avere, per somma grazia, ottenuto le attenuanti.

—

Processo l'istruttoria contro Beniamino Massolino. Si volevo procedere per citazione direttissima, ma parve che la complessità di processari raguzzi pei precedenti dell'imputato no abbia fatto smettere il pensiero.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Alla seconda rappresentazione del *Rigoletto* al teatro Goldoni assistevano il principe Nicolò straordinariamente numeroso. Vivissimi applausi a tutta l'opera e replicati i soliti pezzi.

— Essendosi riconosciuta la necessità di altre prove, la *Spartaco* di R. Giovagnoli, una diversa autore in lassoni questa sera, mercoledì, al teatro Valle, verrà lunedì rappresentato domani a sera, giovedì.

— L'impresario del teatro Apollo, signor Teti, ha scritturato il coraggioso soldo della Lucca per rappresentare su quello scano il *Duca d'Alba*, di Donizetti. Roma sarà dunque la prima città dopo Lucca a riascoltare questo lavoro inedito del celebre maestro. Le nostre scrupolosissimi si sig. Teti, il quale, in tal guisa, mostra di voler davvero rivivere le buone tradizioni del teatro Apollo.

— Abbiamo in Roma la valente pianista signorina Luisa Cognetti, che fra breve darà un concerto. È un vero peccato che non lo dopo di rassomandarci, giacchè tutti rammentano il successo ottenuto nella nostra città da questa egregia concertista.

—

Abbiamo avuto a Roma l'impresario di teatro di Palermo signor Giuseppe Benedetti, il quale prepara grandissimi spettacoli per quella città dell'imminente stagione di carnovale e quaresima.

Facemo parte della compagnia anche degli artisti presentemente applauditi a Roma, e fra gli altri la Singer (Singermati) la Novelli e il baritono Sparapani. Per la solenne commemorazione del Verspriano siciliani verrà rappresentata l'opera di Verdi che porta questo titolo. Il signor Benedetti porrà pure in iscena il ballo del Donati *Mezzaluna* che come tutti sanno ebbe una splendido successo al nostro teatro Apollo e poi fu riprodotto con pari fortuna in altre città d'Italia. Non dubitiamo che così accolto un grandissimo favore anche a Palermo.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il generale Bertolè-Viale. — Nell'assumere il Comando del 6° corpo d'armata (di Firenze), il tenente generale Bertolè-Viale emanò il seguente ordine del giorno:

« Assumo oggi il comando del 6° corpo d'armata, che appone a S. M. il 4° di fanteria.

« Confido nella intelligenza ed operosa cooperazione dei comandanti di divisione e di tutti gli ufficiali a gradazzo per il bene del servizio nelle scopo di meglio compire servicendovi le mie speranze e la fiducia rendo, il Re e la nazione rispondono nell'esercito. »

Servadio. — Leggiamo nella *Nazione*, in data di Firenze, 23:

« Fino da ieri l'altro è scoppiato un incendio nella foresta di Servadio, grande proprietà dello Stato, ed il danno si fa ascendere a lire 600.

« L'incendio è ritenuto doloso, e già una famiglia di coloni è stata deferita all'autorità giudiziaria.

« Sono giunti rapporti su altri tre o quattro incendi nello stesso luogo; però di piccola entità e che vennero gli spenti. Anche questi incendi si ritengono dolosi.

« Non è vero che siano state spedite truppe da Firenze e da Lecce. »

Disgrazia. — Il Corriere della Sperisi:

« Il brigadiere Fontanelli ed il carabiniere Ferrari, che trovavasi comandati alla polveriera di Spezia, percorrevano ieri a vicitolo che conduce a quella località, ordinato dall'altezza di circa 20 metri nel sottostanti scogli, verso le 11 della notte di lunedì scorso.

« Il brigadiere rimase morto sul colpo, ed il sarabiniere, benchè vivo tuttora, ha poca speranza di guarigione. La causa della caduta è ignota, ma sembra probabile che, mancato uno dei due arbusti, abbia trascinato con sè l'altro, che forse aveva tentato di trattenerlo dal cadere. »

Prima del sindaco!... — Nel *Corriere di Lorio* di Como leggiamo:

« V... L... Impiegato privato ritirava dall'ufficio delle state civile il certificato delle seguite pubblicazioni alla dichiarazione di nulla osta al suo matrimonio con una signorina del luogo: e dal pari certo M... L... tintore ritirava un simile certificato per marciarsi a sorta C... G... Ma il giorno stesso presentavasi al detto ufficio una donna chiedendo se ora vere che il V... L... steva preparando le carte per marciarsi. Alla risposta che sì, alla seconda: soggiunse: Il fatto: io mi oppongo: sono sua moglie da 6 anni.

« Ad sentire interpellassa rispose che il matrimonio fu solamente sacramentato. Allora la si fece comprendere che non avevo alcun diritto a far valere, ed alla sua modo malcriandole alla mistinfai dell'ingrato che aveva creduto sempre sua sposa.

« Il bello si è che anche A... E..., tantosto, protestava di voler fare opposizione al matrimonio della sunnominata C... G..., sostenendo che era moglie, coniugatissimamente, da parecchi anni!

« Questi due fatti, per sano contemporanei, destano parecchie ilarità nell'udienza del conciliatore, ma pure ebbero il buon senso di osservare la legge se vogliono poi invocarsi a propria difesa. »

Cose curiose. — Nel giornale *Politica e commercio* di Messina leggiamo:

« Stamane alcuni contribuenti di sobborghi che trovavano sbarrare nella vasta del villaggio Paso, meravi di contribuendo, alla vista di alcune guardie di finanza sentinelle ritorto di armi dei colpi di arma da fuoco, facendo gravemente all'addome un vice-brigadiere.

« Sono stati operati varî arresti. »

Monumento italiano in Corsica. — Leggiamo nell'*Esercito*:

« Il monumento destinato a raccogliere le ossa degli italiani morti in Crimea, è stato condotto a termine in questi giorni.

« Ora si tratta di inaugurarlo con una certa solennità.

« Il ministro della guerra con ottimo pensiero ha perciò inviato particolare dono a tre diversi corpi dell'esercito, per conoscere quali sono i militari dei diversi gradi che parteciperanno alla spedizione e quali di essi furono feriti in Crimea, e quali quelli che sarebbero disposti a far parte di una rappresentanza che si recherebbe in Corsica per assistere alla inaugurazione.

« Il ministro della guerra si riserva di scegliere poscia tra i diversi aspiranti, quelle che, secondo alcuni particolari criteri da stabilirsi, dovranno essere chiamati a far parte della città della remembranza.

Sciopero. — Il *Risorgimento* di Torino del 21 scrive:

« Da più giorni, cioè dal 15 corr., i facchini garzoni panettieri tuttora in isciopero, rimpiti in piccoli drappelli, passando in via Barbaroux, si recarono davanti al negozio del signor Bonaria al n. 20, ed uno di loro spinse due o tre colpi di rivoltella contro i vetri di detto negozio, mandandone alcuni in frantumi, poscia fuggirono. »

Lotteria di Milano. — Proseguiamo la pubblicazione delle serie estratte, domenica, venendo al n. 3797:

77. Lampadario a doppi bracci in vetro e spranzatore d'oro.

78. Tappezzeria gialla, Palonara.

79. Stipo con cornici e bastone.

317. Il mio studio, a quarelle, Bignoli.

320. Specchietto, cel ter, spilloni, pendenti ore e perle.

490. Un ingioccolatiere in neon intagliato, stile 400.

247. Servizio da caffè completo, guilloché, smaltato argentato.

362. Nel bosco, acquarello, Carlandi.

36. Una bugia argento cesellato e forte spendente in oro.

37. Un orologio a cronchini d'oro stile pompeiano con pietre dure incise.

144. Idillio campestre, acquarello, Cipriani.

24. Un lampadario in vetro di Murano.

205. Uno scrittoio in noce intagliato.

41. Una libreria in noce intagliata.

173. Uno specchio grande di vetro a mezzano.

34. Un orologio a segnotta d'oro (stile).

240. Stipo in ebano e avorio con lavori in pollitrosa.

57. Un stipetto in ebano con orsati intagliati in avorio.

90. Lampeso sola mia a bonqui.

91. Una libreria in noce intagliata.

41. Calma marina, pittura, Gazzo.

336. Pandola, stile Luigi XVI, bronzo cesellato, dorato.

485. Vellato nero sera e garza nera.

217. Paraggio a Napoli, pittura Dazzo Ciro.

175. Due statuette equestri in bronzo.

342. Nineta pittura, E. Lavezzi.

444. Un zino in ferro a cesello.

761. Libreria, pittura, P. Sala.

435. Cornice bronzo con ritratto di Manzoni.

161. Libreo, pittura, F. Brombilla.

62. Cornice in noce intagliata.

116. Studio del vero, pittura, E. Cola.

32. Una cascatta intarsiata in ebano e avorio.

8. L'arrivo del battello, pittura, P. Sala.

203. Teppeto di lana della sunerficia di 60 mq.

301. La prophezia della sera, pittura, Risci.

281. Una cornice intagliata.

216. Teppeto Brazzolino fondo nero e 2 rossi.

201. Alla fratti, pittura, Scapiriec.

3-6. Tempio di Minerva, Monte Baro, pittura di Totti e Todeschini.

139. Tripode a vasi antichi in bronzo.

5. Fiume Serravezza — Quieto, pittura, Pacelli e Fra Giacomo

6. Fiume Serravezza — Quieto, pittura, Pacelli e Fra Giacomo

Processo. — Si è iniziato quelli rappresentanti Moretti in lagna intagliata.

148. Vedute del Navigilo — Viale Pitteri e Cadenabbia, pittura Bareggi e Colomb.

335. Un servizio di Thè deco. rioso, quattro stili maniera.

196. Prigioni d'Arzeny — Pacco, pittura Canova e Gremagna.

111. Anello d'oro con rubini e brillanti.

3-5. Bosco di Castoni - Maestra di Cavalieri, pittura di Boggiani e Sartori.

391. Medaglione oro giallo con smeraldo.

453. L'ora del buonraglio — Antonio (pittura) di Somaville e Barbarero.

455. Grande Tavola in legno noce intagliato.

220. Studio del vero, pittura di Bazzaro

44. Tavola con intagli rappresentante scherzo ed aquila.

238. Vista principe Amedeo a Firenze, pittura di Fattori.

37. Fuoco lontano con granaio.

18. Natura morta, pittura, Rossi.

412. Medaglione ad orsati ore e argenti.

226. Gli incasolisti, pittura di Raimondi.

273. Album per fotografie in tartaruga con figure in bassorilievo.

186. Momento di buon umore, pittura di Ribaut.

96. Harmonium in palissandro.

410. Nel Paroo - Fiume Bogo (pittura) di Graff Marcorelli.

456. Pallinola per cartoni di varie grandezze.

69. Al Terreno - Favori Grotta (pittura) Ravina e Carnasia.

(*Continua*).

PUBBLICAZIONI

È imminente la pubblicazione in Roma, di una Rivista mensile di giurisprudenza, dottrina, legislazione ed economia commerciale, diretta dall'avv. Luigi Mariotti, professore di diritto commerciale nella regia Università, ed alla quale prenderanno parte egregi collaboratori. Per questo abbiamo già molte pubblicazioni giuridiche, ma la Rivista semmercialista appena sarà pubblicata nella fonti di Roma. E per questo appunto, portanto, e per il nome del chiaro direttore e per l'importanza del subbietto, tanto maggiore sarà il favore che incontrerà. Il quale quali che sarebbero disposti a far parte di una rappresentanza che si recherebbe in Corsica per assistere alla inaugurazione.

« Il ministro della guerra ci riserva di scegliere poscia tra i diversi aspiranti, quelle che, secondo alcuni particolari criteri da stabilirsi, dovranno essere chiamati a far parte della città della remembranza.

Sciopero. — Il *Risorgimento* di Torino del 21 scrive:

« Da più giorni, cioè dal 15 corr., i facchini garzoni panettieri tuttora in isciopero, rimpiti in piccoli drappelli, passando in via Barbaroux, si recarono davanti al negozio del signor Bonaria al n. 20, ed uno di loro spinse due o tre colpi di rivoltella contro i vetri di detto negozio, mandandone alcuni in frantumi, poscia fuggirono. »

Lotteria di Milano. — Proseguiamo la pubblicazione delle serie estratte, domenica, venendo al n. 3797:

77. Lampadario a doppi bracci in vetro e spranzatore d'oro.

78. Tappezzeria gialla, Palonara.

79. Stipo con cornici e bastone.

317. Il mio studio, a quarelle, Bignoli.

320. Specchietto, cel ter, spilloni, pendenti ore e perle.

490. Un ingioccolatiere in neon intagliato, stile 400.

247. Servizio da caffè completo, guilloché, smaltato argentato.

362. Nel bosco, acquarello, Carlandi.

36. Una bugia argento cesellato e forte spendente in oro.

37. Un orologio a cronchini d'oro stile pompeiano con pietre dure incise.

144. Idillio campestre, acquarello, Cipriani.

24. Un lampadario in vetro di Murano.

205. Uno scrittoio in noce intagliata.

41. Una libreria in noce intagliata.

173. Uno specchio grande di vetro a mezzano.

34. Un orologio a segnotta d'oro (stile).

240. Stipo in ebano e avorio con lavori in pollitrosa.

57. Un stipetto in ebano con orsati intagliati in avorio.

90. Lampeso sola mia a bonqui.

91. Una libreria in noce intagliata.

41. Calma marina, pittura, Gazzo.

336. Pandola, stile Luigi XVI, bronzo cesellato, dorato.

485. Vellato nero sera e garza nera.

217. Paraggio a Napoli, pittura Dazzo Ciro.

175. Due statuette equestri in bronzo.

342. Nineta pittura, E. Lavezzi.

444. Un zino in ferro a cesello.

761. Libreo, pittura, P. Sala.

435. Cornice bronzo con ritratto di Manzoni.

161. Libreo, pittura, F. Brombilla.

62. Cornice in noce intagliata.

116. Studio del vero, pittura, E. Cola.

32. Una cascatta intarsiata in ebano e avorio.

8. L'arrivo del battello, pittura, P. Sala.

203. Teppeto di lana della super

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

22 Novembre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass. Min.
Belluno	772,0	1/4 cop.	—	7,8 1,1
Domodos.	771,3	1/2 cop.	—	11,2 0,1
Milano	772,0	3/4 cop.	—	8,6 3,4
Venezia	771,6	1/2 cop.	calmo	8,8 2,7
Torino	772,0	1/4 cop.	—	9,0 1,0
Parma	771,0	sereno	—	9,0 1,7
Modena	772,1	1/4 cop.	—	9,0 —
Genova	771,3	nebbioso	calmo	13,2 12,0
Forlì	771,9	sereno	calmo	11,7 —
Porto Maurizio	771,3	sereno	—	10,8 4,0
Firenze	772,0	sereno	—	10,8 4,0
Urbino	772,0	sereno	—	10,0 —
Ancona	771,7	—	calmo	11,0 6,0
Livorno	771,5	1/4 cop.	calmo	16,6 8,4
Città di Castello	773,0	sabbioso	—	9,3 1,2
Camerino	771,2	1/2 cop.	—	10,6 3,4
Aquila	772,6	sereno	—	7,6 0,4
Roma	771,5	sereno	—	12,8 3,9
Foggia	771,6	sereno	—	13,7 2,2
Napoli	771,3	sereno	calmo	13,7 7,6
Portici	771,3	1/4 cop.	—	13,1 7,8
Potenza	770,0	sereno	—	13,7 5,9
Lecce	770,0	sereno	—	13,9 6,8
Cosenza	771,1	1/4 cop.	—	12,0 —
Cagliari	770,4	forte cop.	mosso	13,6 —
Palermo	771,0	lotto cop.	calmo	12,8 9,3
Catania	771,0	sereno	—	13,0 3,0

Borsa della Borsa

	sul quotid.		a metà
	cont.	cont.	cont.
Rend. italiana	0 fs.	1 —	1 20
Oro	0 —	0 —	0 —
Londra			
Francia			
Austria			
Germania			
Olanda			
Belgio			
Spagna			
Svizzera			

Prezzo di oro e argento

Pezzi da 20 franchi	20 —	20 —
Sterline	25 —	25 —
Marenghi	20 —	20 —
Napoleoni	20 —	20 —
Pezzi da 5 franchi	5 —	5 —
Banconote austriache	2 —	2 —
Fiorini austriaci	2 —	2 —
Banconote russe	2 —	2 —
Fiorini olandesi	2 —	2 —
Talleri imperiali	2 —	2 —
Piastre turche	0 —	0 —
Argento in verghe	0 —	0 —

Prezzi diversi

Fiorini austriaci	2 —	2 —
Banconote austriache